



Sitzung vom  
2 novembre 1999

Mitgeteilt den  
23. NOV. 1999

Protokoll Nr.  
1936

**Regione Valle di Poschiavo,  
Piano direttore regionale fase 1**

La **Regione Valle di Poschiavo** ha votato in data 17 novembre 1998 il piano direttore regionale fase 1 all'attenzione dell'approvazione del Governo. Esso comprende i seguenti settori specifici e temi singoli:

Paesaggio

13.103 Aree regionali di protezione del paesaggio

Turismo

13.301 Turismo invernale

13.302 Turismo estivo

13.303 Concetto campeggi

Traffico

13.501 Trasporti pubblici regionali

13.502 Traffico individuale motorizzato

Approvvigionamento/Smaltimento

13.601 Estrazione sassi, ghiaia e sabbia

13.602 Discariche per materiali inerti e depositi per materiale

La documentazione inerente al piano direttore inoltrata allo scopo di approvazione comprende i relativi fogli d'oggetto, i piani 1:25'000 nonché i rapporti illustrativi del 1° novembre 1998. Si tratta della prima fase del piano direttore regionale Valle di Poschiavo ai sensi dell'art. 50 sgg. della Legge cantonale sulla pianificazione del territorio per il Cantone dei Grigioni (LPTC) e dell'art. 53 dell'Ordinanza cantonale sulla pianificazione del territorio (OPTC).

## **1. Esame formale**

### **1.1 Procedura**

L'emanazione del piano direttore regionale si conforma dal profilo procedurale al relativo Statuto organizzativo della Regione Valle di Poschiavo dell'11 giugno 1990 (approvato dal Governo con DG no. 3016 del 3 dicembre 1990). L'esame preliminare del piano direttore fase 1 inoltrato per approvazione è avvenuto gradualmente mediante rapporti dell'Ufficio di pianificazione del 12 luglio 1994, 8 dicembre 1994 e 31 gennaio 1997. Per coordinare e rettificare lo stesso hanno avuto luogo diversi colloqui con la Regione e con gli uffici interessati. Nel corso della procedura si sono così potute chiarire diverse questioni essenziali ancora in sospenso.

Le decisioni nei due Comuni della Regione sono state prese il 20 luglio risp. il 21 settembre 1998. L'informazione e la cooperazione della popolazione hanno avuto luogo. Con scritto del 2 dicembre 1998 la Regione Valle di Poschiavo ha presentato la domanda formale d'approvazione. La procedura di consultazione interna all'Amministrazione si è svolta nel periodo dal 22 dicembre 1998 al 10 febbraio 1999. Il progetto è stato armonizzato dal profilo concettuale con il progetto per un nuovo piano direttore cantonale (PDIRC 2000), attualmente in fase d'elaborazione.

Dal profilo procedurale nulla si oppone all'approvazione.

### **1.2 Funzione e importanza del piano direttore**

Il piano direttore è uno strumento di pianificazione e di coordinamento per attività con grandi ripercussioni territoriali risp. progetti d'importanza sovralocale. Sia gli interessi di protezione che gli interessi di utilizzazione formano l'oggetto del piano direttore; essi devono essere coordinati nel senso di uno sviluppo sostenibile. Il piano direttore ha il compito di armonizzare le relative attività e i relativi progetti con incidenza territoriale rispettando lo sviluppo territoriale prefissato e ponderando i vari interessi (determinazioni direzionali). Oltre alle determinazioni direzionali e territoriali il piano direttore si occupa anche del coordinamento delle questioni procedurali e stabilisce l'ulteriore procedimento d'intesa con gli uffici interessati (istruzioni sull'armonizzazione). La funzione pianificatoria e coordinatrice del piano in parola comprende sia il coordinamento, interno alla regione e, se necessario, transregionale, transsettoriale e procedurale, con le rispettive determinazioni.

### **1.3 Collaborazione con le regioni confinanti**

Per quanto riguarda il coordinamento transregionale nel presente caso assume importanza soprattutto la regione dell'Engadina Alta. Quest'ultima dispone nei settori del turismo, dell'estrazione di materiali, delle discariche e dei depositi per materiale di un relativo piano direttore. Il settore del paesaggio sta per essere terminato. Il coordinamento transregionale può quindi essere giudicato. Dove necessario, nella valutazione materiale si entrerà più a fondo di questo aspetto in singoli punti.

### **1.4 Riferimento al progetto PDIRC 2000**

Nel quadro del piano direttore cantonale si dovrà esporre, in vista dello sviluppo territoriale auspicato, il modo di armonizzare le attività pianificatorie bisognose di coordinamento dei diversi livelli (Comuni, Regione, Cantone, Confederazione). A tale proposito il presente piano direttore regionale costituisce una base essenziale per il piano direttore cantonale 2000 (PDIRC 2000) attualmente in fase di elaborazione. In singoli aspetti il progetto PDIRC 2000 causerà d'altra parte anche ripercussioni sull'allestimento del piano direttore regionale, le quali dovranno essere armonizzate singolarmente con la Regione.

### **1.5 Contenuto, grado di concretizzazione e rappresentazione**

I punti essenziali da esaminare a livello di piano direttore sono le riflessioni sul fabbisogno, il concetto di spazio, l'esame e la valutazione delle ripercussioni sul territorio e i conflitti di utilizzazione nonché la fattibilità caso per caso. Le presenti parti del piano direttore permettono detto esame. Esse soddisfano le direttive formali.

## **2 Settore paesaggio**

### **Aree regionali di protezione del paesaggio (13.103)**

Il piano direttore comprende in totale 21 paesaggi. Sono stati così assunti ampiamente e completati nell'ottica regionale gli oggetti dei relativi inventari cantonali e federali. Non è stato tenuto in considerazione il paesaggio culturale attorno a Viano, che figura nell'inventario cantonale. Nel quadro dell'esame preliminare il progetto di piano direttore, elaborato dalla Regione, è stato giudicato nel complesso positivamente e conforme allo scopo. Per tale ragione, ai sensi della salvaguardia del margine d'interesse della Regione, non è stato preteso l'inserimento di questo paesaggio nel piano direttore. Il Governo si vede perciò

indotto, nel quadro della presente procedura di approvazione, unicamente a rinviare alla comprovata tutelabilità a livello d'inventario di questo paesaggio. Essa dovrà essere tenuta adeguatamente in considerazione nelle pianificazioni successive.

Occorre constatare che la maggior parte dei paesaggi sono classificati come dati acquisiti e i conflitti essenziali sono rettificati. La classificazione di 3 paesaggi quali risultati intermedi (rive del Lago Bianco e pianura di Cavaglia in relazione al rilascio, ancora in sospeso, della concessione alle Forze Motrici Brusio e alla pianificazione di protezione e delle utilizzazioni secondo il diritto di protezione delle acque; strisce lungo il Poschiavino in relazione alla circonvallazione di Brusio) è accettabile e attualmente adeguata.

Nel settore protezione della natura (sia secondo l'attuale programma di massima del Governo 1991 che il PDIRC 2000 in corso) è previsto un diretto coordinamento e una determinazione delle zone d'importanza sovracomunale nel piano direttore cantonale. I paesaggi fluviali e golenali rappresentano un caso speciale, nel senso che essi hanno contemporaneamente una particolare importanza quali elementi naturali e paesaggistici. Supponendo (giustamente) che le zone golenali formeranno il contenuto del piano direttore cantonale, la Regione ha rinunciato a trattare i paesaggi in parola nel piano direttore regionale. Dal punto di vista della protezione delle acque si deve rendere attenti sull'interesse ancorato nella legge, secondo cui le acque non devono essere salvaguardate soltanto quali spazi vitali per la fauna e il mondo vegetale locali e come acque pescose, ma anche come elementi paesaggistici (art. 1 lett. e LPA). Oltre a ciò con la designazione di paesaggi fluviali protetti e/o da proteggere in futuro possono essere assicurati a lunga scadenza dal profilo pianificatorio oggetti adatti a misure ecologiche di compensazione (art. 18b LPN) nonché a misure sostitutive (art. 18 cpv. 1ter LPN). Si deve perciò ricordare che all'atto di applicare il piano direttore nei comuni, si dovrà tener conto oltre che delle zone regionali di protezione del paesaggio anche delle determinazioni del piano direttore cantonale PDIRC 200 (attualmente in fase di elaborazione) nel settore protezione della natura. In linea generale giusta il concetto PDIRC 2000 non sarà la sola esecuzione a venire incontro ai diversi livelli di pianificazione concernenti il paesaggio e la sua utilizzazione sostenibile, bensì pure la messa in pratica e la concretizzazione a tappe; si dovrà maggiormente tenere in considerazione, oltre alla garanzia/protezione dei vari aspetti anche la loro promozione, rivalutazione, il loro ripristino e collegamento.

Occorre porre una riserva riguardo all'esclusione del delta della Cambrena (che si trova nel UPNP 1908) dalla zona di protezione del paesaggio no. 1. Il noto conflitto con l'estrazione di ghiaia nel delta della Cambrena nonché con un eventuale innalzamento del lago artificiale sono tenuti in considerazione nel piano direttore nel senso che l'area di estrazione viene classificata giustamente soltanto come risultato intermedio. Nel quadro della procedura relativa alla determinazione di tale area si renderà necessaria una ponderazione fondata degli interessi di salvaguardia (paesaggio, natura) e degli interessi di utilizzazione (estrazione di ghiaia) risp. un appianamento del conflitto e un'ottimizzazione nel delta della Cambrena (cfr. cifra 5.1.3 estrazione di materiale Cambrena). A dipendenza dell'esito potrebbe rivelarsi necessario un completamento della zona di protezione del paesaggio.

Dal punto di vista forestale giusta i principi elencati nel piano direttore le presenti zone di protezione del paesaggio non presentano conflitti determinanti.

Diverse zone di protezione del paesaggio toccano strade cantonali. Così ad esempio la strada del Bernina è situata a sud del Passo nella zona di protezione del paesaggio. Da parte dell'Ufficio tecnico cantonale si parte dal presupposto che il potenziamento e la manutenzione della strada saranno possibili anche in avvenire. Circa la prevista circonvallazione di Campocologno dovrà essere armonizzata eventualmente, come citato nel piano direttore, la zona di protezione del paesaggio con il tracciato della strada.

Con queste osservazioni e questi rinvii le determinazioni del piano direttore concernenti il settore "Aree di protezione del paesaggio" possono essere approvate.

### **3 Settore turismo**

#### **3.1 Turismo invernale (13.301)**

##### **3.1.1 Aree sciistiche**

Il piano direttore comprende per l'area sciistica transregionale **Lagalb – Bernina** l'area sciistica esistente compresa l'esistente discesa fuori pista non preparata e segnalata verso La Motta/La Rōsa – Sfazù quale situazione iniziale. Il piano direttore parte dal presupposto che entro l'orizzonte dello stesso non sussiste la necessità di ampliare l'area sciistica in parola. Il coordinamento con la Regione

confinante dell'Engadina Alta è garantito. Il presente piano direttore non dà adito riguardo a detta regione sciistica ad alcun'altra osservazione.

Oltre all'area sciistica menzionata che è orientata principalmente verso l'Engadina Alta, nel piano direttore è prevista la creazione di un'area sciistica in zona Selva in funzione delle esigenze interne della regione. Quest'area è inserita nel concetto turistico globale della Regione, che prevede in zona Selva un'offerta turistica semplice (tra l'altro piste per lo sci di fondo e per le slitte) a vantaggio principalmente della popolazione valligiana e dei turisti del finesettimana. Il progetto di piano direttore comprende un semplice impianto turistico di risalita con una capacità di circa 600-800 persone l'ora risp. un ponylift con 1-2 piste preparate, il potenziamento del parcheggio Punt/Selva e un nuovo parcheggio in zona Vial con circa 100-150 posti nonché la creazione di un collegamento mediante bus nei giorni di punta. Il progetto è classificato come risultato intermedio; rispetto all'esame preliminare (dove il concetto figurava come informazione preliminare) il concetto è stato concretizzato mediante un piano allegato e la relativa superficie delimitata. Una rettifica vera e propria dei conflitti non ha tuttavia ancora avuto luogo. Ciò riguarda soprattutto l'inserimento nel paesaggio (nell'inventario cantonale d'importanza regionale), il necessario dissodamento del bosco, le limitate possibilità di accesso, come pure ulteriori ripercussioni territoriali. Sono così ancora aperte diverse questioni dell'idoneità, del concetto di urbanizzazione e della fattibilità. Per il resto, com'è esposto nel piano direttore, si deve partire dal presupposto che la creazione di una nuova area sciistica sottostia all'obbligo dell'EIA. Dal punto di vista del Governo nella valutazione complessiva la creazione di un'offerta turistica semplice giusta il presente concetto globale della Regione appare come una possibilità, degna di essere esaminata, di promozione del turismo in zona rurale, anche se per la realizzazione di un'offerta coronata dal successo dovranno essere risolte ancora diverse questioni. Sulla base di queste questioni ancora in sospeso l'effettuata classificazione quale risultato intermedio è da considerarsi piuttosto ottimistica; essa può tuttavia essere approvata dal Governo.

### **3.1.2 Piste per lo sci di fondo**

Il piano direttore comprende, oltre alle esistenti piste per lo sci di fondo regolarmente preparate (situazione iniziale: Prada – Le Prese, Selva – Urgnash e Medreda – Caneu), anche le previste nuove piste nelle zone S. Carlo – Robbia – Angeli Custodi – Permunt e La Rōsa/La Motta – Campasch con un nuovo posteg-

gio a Motta (dati acquisiti) nonché nelle adiacenze del Passo del Bernina (collegamento con le piste della vicina Engadina Alta, risultato intermedio).

Alcune delle previste piste per lo sci di fondo si trovano in parte in area boschiva. Questi conflitti sono noti e citati correttamente nel rapporto. Dal profilo paesaggistico sussistono soltanto determinate riserve riguardo al previsto nuovo posteggio in zona La Motta, che verrebbe a trovarsi all'interno dell'area regionale di protezione del paesaggio. Tale conflitto dovrà essere risolto nel quadro delle pianificazioni successive risp. a livello di progetto.

Con queste indicazioni nulla si oppone all'approvazione dei contenuti del piano direttore concernenti le piste per lo sci di fondo.

### **3.1.3 Piste per slitte, sentieri invernali e percorsi per lo sci escursionistico**

Il piano direttore regionale stabilisce dei principi nell'ottica regionale riguardo a questi temi. Giusta il piano è prevista la creazione di piste preparate per slitte da Selva a Vial e da Cavaglia a Cadera – Poschiavo (dati acquisiti), mentre le mete dello sci escursionistico sono designate a titolo informativo.

Nulla si oppone all'approvazione di questi contenuti del piano direttore.

## **3.2 Turismo estivo (13.302)**

### **3.2.1 Rete di sentieri escursionistici e valichi di frontiera per escursionisti**

Il piano direttore comprende la **rete regionale di sentieri escursionistici** che viene equiparata alla rete cantonale. La rete esistente viene completata dal punto di vista regionale ai sensi del piano (modifiche parziali della classificazione, inserimento di vecchi percorsi esistenti mediante prolungamento del tracciato, complemento di brevi tratti di percorso allo scopo di realizzare collegamenti ininterrotti o diretti).

L'obiettivo che sta alla base del piano direttore regionale, cioè quello di armonizzare e completare la rete di percorsi pedonali e sentieri a livello sovracomunale e sulla base di principi regionali, è opportuno. Sul piano cantonale il Governo ha emanato in data 24 settembre 1990 (DG no. 2468) il piano d'inventario della rete di percorsi pedonali e sentieri nonché le direttive per la regolamentazione temporanea dell'introduzione della Legge federale sui percorsi pedonali ed i sentieri nel Cantone dei Grigioni. In seguito il Dipartimento costruzioni, trasporti e foreste ha

suddiviso provvisoriamente la rete di sentieri inventariata in una rete cantonale e comunale di percorsi escursionistici. Questa suddivisione è determinante per il versamento di sussidi cantonali a progetti concernenti sentieri della "Bündner Arbeitsgemeinschaft für Wanderwege (BAW)".

Il presente concetto viario è armonizzato territorialmente a livello regionale; rispetto all'inventario dei sentieri esistenti esso effettua determinati completamenti e mutamenti. Da parte del Servizio cantonale percorsi pedonali e sentieri si constata che i sentieri contenuti nel piano direttore non corrispondono al progetto di segnaletica e marcatura realizzato. Le modifiche previste e i nuovi sentieri dovranno essere sottoposti come progetti al Servizio di cui sopra e, se i progetti verranno realizzati, essi verranno in seguito inseriti nei relativi piani dal citato Servizio.

In Val di Campo sul fianco destro della Valle è previsto un nuovo sentiero come dato acquisito. L'esigenza di poter fare delle escursioni in questo paesaggio lontano dalla strada carrozzabile (frequentata in modo relativamente forte) è comprensibile. Una nuova costruzione si trova tuttavia in un certo conflitto con il paesaggio d'importanza nazionale (oggetto 1904 Val di Campo). Sulla base di questo conflitto occorre quindi, nel quadro della domanda di costruzione, una pianificazione speciale e dettagliata. A tempo debito dovrà essere interpellata pure la Commissione federale per la protezione della natura e del paesaggio. Rimane inoltre da esaminare se sussistono eventualmente delle alternative (ev. divieto di transito sulla strada esistente).

Il piano direttore regionale designa inoltre, in armonia con la rete dei percorsi escursionistici, diversi **valichi di frontiera per escursionisti** e per conducenti di MTB da realizzarsi ufficialmente. L'obiettivo di creare collegamenti transfrontalieri regolati ufficialmente e quindi un'offerta turistica globale attraente va sostenuto. Da parte del Dipartimento di giustizia, polizia e sanità / Ufficio per questioni di polizia sono state avviate trattative in tal senso con le autorità italiane allo scopo di disciplinare il piccolo traffico di confine. Il presente dato acquisito del piano direttore concorda con l'obiettivo cantonale e può quindi essere approvato. Si deve tuttavia rendere attenti sul fatto che le trattative non hanno finora condotto, sul fronte italiano, ad alcun risultato concreto.



### **3.2.2 Possibilità di pernottamento e di vettovagliamento**

Il piano definisce le ubicazioni di rifugi esistenti (situazione di partenza) nonché di previsti nuovi rifugi ("rifugi", dato acquisito). In questo modo si mira, conformemente agli obiettivi della Regione (foglio d'oggetto, cif. 1.3.c) alla creazione risp. al mantenimento di semplici opportunità di vitto e alloggio in aree escursionistiche fuori mano. Questo progetto è in sintonia con il concetto del piano direttore cantonale PDIRC 2000, attualmente in fase di allestimento, volto a potenziare il turismo nelle zone rurali.

È cosa opportuna stabilire le ubicazioni sulla base di un concetto regionale e in accordo soprattutto anche con la rete viaria. Il carattere vincolante delle ubicazioni deve fondarsi su un fabbisogno comprovato ed è pertanto dato, entro i termini giuridici ammessi, solo in una misura ristretta. Risulta quindi corretto limitare, fuori delle zone edificabili, il concetto alla creazione di semplici opportunità di vitto e alloggio. Per il resto queste infrastrutture devono essere accessibili a chiunque. Va sottolineato che, nei limiti del possibile, vanno utilizzati gli edifici esistenti. La distanza fra le singole opportunità di vettovagliamento nonché la distanza dall'area insediata (zona edificabile) non deve di regola essere inferiore alle 3-4 ore. Il presente concetto di ubicazione è stato sistemato giusta le considerazioni esposte nel rapporto sull'esame preliminare.

Nulla si oppone all'approvazione. Le ubicazioni stabilite in questo concetto sono ben armonizzate a livello regionale, sia per quanto attiene alla comprova del fabbisogno sia al carattere vincolante dell'ubicazione. Esse dispongono quindi delle necessarie basi che permettono loro di beneficiare di un trattamento che valuti caso per caso nella procedura EFZ.

### **3.2.3 Piste ciclabili e percorsi per mountain bike**

Il piano direttore stabilisce una rete di piste ciclabili e di percorsi per mountain bike regionali. Nel caso delle **piste ciclabili** è previsto un collegamento continuo dal confine del Paese fino ad Angeli Custodi/imbocco strada cantonale (dato acquisito).

In un'ottica di pianificazione del territorio risulta opportuno determinare le piste ciclabili da un punto di vista regionale; il tutto avviene all'interno di una procedura a due livelli. Ciò significa che questi progetti possono essere elaborati dalle regioni nel quadro del piano direttore regionale e quindi sottoposti al Governo per approvazione. In virtù degli art. 17 e 18 della Legge stradale cantonale l'Ufficio tecni-

co/Dipartimento costruzioni, trasporti e foreste ha elaborato un concetto cantonale di piste ciclabili, che funge da base per lo stanziamento di sussidi alle apposite infrastrutture. L'armonizzazione di natura pianificatoria nel quadro del piano direttore regionale, la determinazione vincolante per i proprietari fondiari nel piano comunale generale di urbanizzazione nonché la progettazione e la costruzione permangono compiti della Regione risp. dei Comuni. Il presente piano direttore concorda ampiamente con il concetto cantonale di piste ciclabili e può quindi essere considerato territorialmente armonizzato a livello regionale.

Quanto al resto è prevista una rete continua di **piste per mountain bike** (dato acquisito). Sentieri escursionistici e piste per mountain bike possono in parte farsi concorrenza. Va ricordato che giusta il piano d'inventario alla rete di sentieri escursionistici deve essere garantito il mantenimento della sua funzione. L'utilizzazione comune di vie da parte di ciclisti ed escursionisti va verificata caso per caso.

Una volta esposte queste osservazioni nulla si oppone all'approvazione.

### **3.2.4 Contenuti dell'informazione**

Nella cartina del piano direttore sono fra l'altro contenuti, a mo' di informazione, anche gli esistenti punti di decollo e di atterraggio per parapendii. In linea di principio le informazioni non costituiscono l'oggetto della procedura di approvazione. Ai sensi di un'indicazione va pertanto considerato che i designati punti di decollo e di atterraggio non sono, per il loro numero e la loro posizione privi di problemi dal profilo della tutela della selvaggina. Ciò concerne in particolare le aree di decollo e atterraggio nella zona Pairoi, la quale giace al centro di una zona federale di divieto di caccia. Il sorvolare i territori attigui a queste zone protette disturba la selvaggina.

### **3.3 Campeggi (13.303)**

Il concetto di piano direttore della Regione comprende un concetto, armonizzato a livello regionale, delle ubicazioni dei campeggi nonché principi volti a garantire l'accessibilità generale e limitare gli spiazzi affittati in maniera fissa. Nel caso dell'esistente campeggio a Vial (situazione di partenza) il piano direttore prevede un ampliamento (dato acquisito); sono pure state definite nuove ubicazioni a Le Prese/Cavresc e Garbela/Brusio (dati acquisiti).

La necessità di un adeguato ampliamento dell'offerta di campeggi nella Regione può essere considerata comprovata. Sulla base del presente concetto regionale di piano direttore i campeggi sono nel frattempo già stati integrati nella pianificazione delle utilizzazioni dei comuni. Nulla si oppone all'approvazione

#### **4. Settore traffico**

##### **4.1 Trasporti pubblici regionali (13.501)**

Giusta la Legge cantonale sui trasporti pubblici (LTP) l'offerta di trasporti pubblici regionali finanziata dal Cantone viene determinata, in collaborazione con la regione, dal Governo. Il presente concetto di piano di direttore, regionalmente coordinato e consolidato, è assai adeguato. Esso illustra gli obiettivi di sviluppo e le aspettative della Regione Val Poschiavo circa il potenziamento dei trasporti pubblici e, grazie ai suoi input concettuali, costituisce una base preziosa per il piano direttore cantonale PDIRC 2000, attualmente in fase di elaborazione, nonché per l'ottimizzazione dell'offerta nella Regione. Per ragioni procedurali e in virtù della prassi finora seguita, allo stato attuale il Governo prende atto del piano direttore regionale "trasporti pubblici" quale risultato della collaborazione con la Regione.

Il presente piano direttore comprende in prima linea principi definiti in un'ottica regionale, un concetto complessivo volto al miglioramento dei trasporti pubblici e diverse misure di miglioramento e di coordinamento relative all'offerta e in parte pure di natura edilizia (concetto di potenziamento della FR, miglioramenti nell'orario dei bus, miglioramento del coordinamento FR-bus a Poschiavo e Brusio quali dati acquisiti; riduzione dei tempi delle coincidenze; miglioramento del flusso di traffico per la ferrovia, impianti di "park and ride" a Poschiavo e Brusio, piazzale regionale per il trasbordo delle merci a Campocologno quali risultati intermedi; binario supplementare di incrocio e un nuovo concetto d'esercizio della FR con collegamenti diretti Samedan-Tirano quali informazioni preliminari).

Ai sensi di una precisazione va osservato che dall'elaborazione risp. dall'esame preliminare del piano direttore negli anni 1992 risp. 1994 alcune affermazioni hanno nel frattempo perso il loro carattere attuale e risultano superate. Il piazzale per il trasbordo delle merci a Campocologno è già in funzione e va pertanto considerato come situazione di partenza. Il concetto determinante per l'offerta e l'esercizio della FR è stato denominato NEVA RETICA. I pianificati potenziamenti della linea del Bernina comprendono inoltre non soltanto la costruzione di una

nuova stazione d'incrocio a Stablini, bensì pure il prolungamento del binario d'incrocio a Brusio e Lagalb onde migliorare la circolazione del materiale rotabile e del personale. Per questi oggetti sono già state presentate domande di finanziamento e avviate procedure di approvazione dei piani.

Conformemente al presente piano direttore della Regione, nel quadro del PDIRC 2000, si tratterà innanzi tutto di garantire anche in futuro il mantenimento dell'offerta a Poschiavo nell'ordine di grandezza raggiunto e, secondo i casi, di ottimizzarla in maniera mirata.

Con queste constatazioni e indicazioni il Governo può prendere atto, approvandolo, del presente piano direttore regionale "trasporti pubblici".

#### **4.2 Traffico motorizzato individuale (13.502)**

In linea di principio il settore del traffico stradale viene direttamente elaborato (nella cosiddetta procedura monolivello) nel piano direttore cantonale. La procedura monolivello contempla la collaborazione delle regioni e dei comuni. Da questo punto di vista il presente piano direttore regionale non può essere considerato alla stregua di un programma di potenziamento vincolante per il Cantone, quanto piuttosto come una proposta della Regione all'attenzione del piano direttore cantonale. Per il resto va osservato che la competenza a formulare programmi di potenziamento nonché l'assegnazione dei mezzi necessari per la costruzione di strade cantonali spetta al Gran Consiglio e al Governo.

Il presente piano direttore regionale "traffico motorizzato individuale" contiene sostanzialmente un elenco di priorità per la pianificazione, progettazione e costruzione di circonvallazioni in un'ottica regionale (dati acquisiti). Alle circonvallazioni di Poschiavo, Campocologno nonché Le Prese e San Carlo la Regione assegna priorità 1, a quelle di Brusio, S. Antonio e Campascio priorità 2. Una sistemazione della strada del Bernina per renderla sicura durante l'inverno come pure una galleria La Rösa-Lagalb vengono considerate risultati intermedi, una nuova strada d'allacciamento verso Viano è invece ritenuta informazione preliminare.

Le circonvallazioni con priorità 1 corrispondono al piano cantonale finora vigente e saranno probabilmente inserite anche nel PDIRC 2000. Vista l'attuale situazione in materia di finanziamento stradale e in considerazione delle priorità cantonali si potrà tenere conto delle altre circonvallazioni con priorità 2 come pure di progetti di potenziamento a lungo termine tutt'al più a lunga scadenza. Questi oggetti

non verranno presumibilmente integrati nel piano direttore cantonale PDIRC 2000.

Con queste constatazioni e indicazioni il Governo può prendere atto, approvandolo, del presente piano direttore regionale "traffico motorizzato individuale".

## **5 Settore approvvigionamento/smaltimento**

### **5.1 Estrazione sassi, ghiaia e sabbia (13.601)**

Il piano direttore regionale mira a garantire un approvvigionamento ampiamente autonomo di materie prime quali sassi, ghiaia e sabbia all'interno della Regione. Ai sensi di un concetto regionale vengono stabilite le ubicazioni. Per la Valle di Poschiavo l'estrazione di materiale costituisce anche un importante fattore di economia regionale. In parte il materiale viene smerciato nella confinante Engadina Alta, le materie estratte da cave di pietra vengono persino esportate all'estero.

#### **5.1.1 Estensione e fabbisogno**

Giusta i dati sul fabbisogno calcolati dalla Regione sulla base di cifre documentate e di stime (blocchi di pietra ca. 8'500 m<sup>3</sup>/anno; ghiaia e sabbia ca. 20'000-30'000 m<sup>3</sup>/anno) le zone di estrazione contenute nel piano direttore (volume complessivo 438'000 m<sup>3</sup>, benché singoli progetti non siano ancora precisamente quantificabili) sono probabilmente in grado di coprire il fabbisogno per un periodo di circa 15-20 anni. Il presente concetto di piano direttore contempla pertanto un'opportuna copertura del fabbisogno.

#### **5.1.2 Concetto regionale**

Il concetto di piano direttore della Regione si basa ampiamente sulle esistenti zone di estrazione e di prelevamento. Oltre a determinare la continuazione dello sfruttamento di questi luoghi di estrazione risp. il loro ampliamento, a lunga scadenza esso prevede pure alcune nuove ubicazioni sostitutive (Motta da Miralago e Zarera/Plan da la Gesa). Per il resto nella cartina del piano direttore sono illustrate le esistenti piccole cave di pietra e di ghiaia d'importanza locale, le quali tuttavia, visto il loro volume limitato, non figurano nel decreto sul piano direttore (situazione di partenza). Quanto a posizione e ripartizione delle ubicazioni (situazione ampiamente determinata da speciali giacimenti di materiale) nonché a determinazione delle priorità regionali, il presente concetto di piano direttore della

Regione risulta ragionevole e in linea di massima può essere giudicato opportuno.

### **5.1.3 Osservazioni e considerazioni relative a singole ubicazioni di estrazione di materiale**

In merito a singoli progetti risp. ubicazioni fissati nel piano direttore emergono, nell'ambito della procedura di approvazione, le seguenti osservazioni e considerazioni:

#### **a) Estrazione di materiale no. 4 Sass Martin (Comune di Brusio)**

Il piano direttore prevede un proseguimento limitato nel tempo dell'esercizio dell'esistente cava di pietra fino all'apertura dell'ubicazione sostitutiva a Motta da Miralago, al massimo però per la durata di 10 anni dopo l'entrata in vigore della revisione della pianificazione locale di Brusio (dato acquisito). Il volume di estrazione è quantificabile in ca. 27'000 m<sup>3</sup>. La zona di estrazione Sass Martin, decisa dal Comune il 7.12.1997 nell'ambito della revisione della pianificazione locale, ha nel frattempo sospeso la sua attività (vedi DG no. 657 del 13.4.1997; requisiti necessari: piano direttore, permesso di dissodamento per l'accesso, sistemazione delle zone e piano generale delle strutture). Sulla base del presente concetto di piano direttore, in linea di massima nulla si oppone al prospettato proseguimento limitato nel tempo dell'esercizio alle condizioni elencate nel piano direttore. Permane tuttavia aperta la questione del permesso di dissodamento per l'accesso. Come noto, il permesso antecedente, rilasciato l'11.7.1998 nell'ambito delle inondazioni (dissodamento di 1'200 m<sup>2</sup> di bosco protettivo) è scaduto nel 1991. Nel quadro dell'elaborazione del piano direttore, a livello regionale non è stato possibile chiarire definitivamente la questione del dissodamento. Dal momento che questa tematica concerne unicamente l'accesso e non la zona di estrazione, si può presupporre che il previsto mantenimento in esercizio di questa cava di pietra non venga messo in discussione e che la questione possa essere risolta a livello di pianificazione locale (come presupposto nel decreto governativo precedentemente menzionato). Di conseguenza la zona di estrazione Sass Martin può essere approvata nel piano direttore con una relativa riserva quale dato acquisito. Nel corso dell'ulteriore iter procedurale (cifra 5.2 foglio d'oggetto) si deve provvedere, oltre alla suddetta determinazione dei volumi di estrazione nel piano generale delle strutture e all'accertamento delle misure nel campo della protezione dell'ambiente e del paesaggio, al completamento di questo punto. Resta espressamente riservata la decisione di dissodamento per l'accesso.

**b) Estrazione di materiale no. 10 Selvapiana (Comune di Brusio)**

Il piano direttore prevede il proseguimento dell'esercizio dell'esistente cava di pietra con un volume pari a 18'000 m<sup>3</sup> e un quantitativo annuale di estrazione di ca. 1'000 m<sup>3</sup> (dato acquisito). L'ubicazione giace in una zona degna di tutela, benché nel territorio regionale di protezione del paesaggio si sia riservato un apposito spazio da destinare alla cava. Nel complesso si tratta di un'area pressoché intatta con un elevato potenziale distensivo e costituisce parte del territorio speciale Motta (pericolo di frane). In un'ottica paesaggistica questa ubicazione è giudicata problematica in virtù della sua posizione e in considerazione della finora attuata estrazione di materiale accompagnata da interventi di grande portata. Anche con un buon concetto di estrazione questo conflitto potrebbe essere sdrammatizzato solo in misura insufficiente. Si propone pertanto di sospendere l'estrazione in questa ubicazione, analogamente alle zone di estrazione a Müreda e Sass Martin, non appena entrerà in attività la nuova area di estrazione a Motta da Miralago (o un'altra cava di pietra a Brusio). Sulla base di questo importante conflitto e della prevista creazione di una nuova ubicazione di estrazione a Motta da Miralago, in zona Selvapiana si dovrà rinunciare ad un ulteriore ampliamento del territorio di estrazione. Di conseguenza l'allargamento previsto a mo' di informazione preliminare a Selvapiana deve essere escluso dall'approvazione.

**c) Estrazione di materiale no. 35 Cambrena (Comune di Poschiavo)**

Trattasi di una zona già esistente in cui si estrae materiale di buona qualità. Annualmente si prelevano ca. 20'000 m<sup>3</sup>, di questo quantitativo la maggior parte viene fornita all'Engadina Alta (ca. 15'000 m<sup>3</sup>). Sulla scorta dei conflitti ben noti e delle questioni ancora aperte (potenziamento delle Forze Motrici Brusio e posizione delicata dal profilo paesaggistico nel territorio IFP), il proseguimento dell'attività nell'attuale ordine di grandezza è classificato come un risultato intermedio.

L'ubicazione Cambrena intrattiene un rapporto diretto con la zona di estrazione confinante giacente sul territorio del Comune di Pontresina (Regione Engadina Alta). Nel piano direttore dell'Engadina Alta anche l'estrazione in quest'area è considerata risultato intermedio. Il Governo ha dato il proprio benestare a condizione che a lunga scadenza in loco non si proceda ad una lavorazione del materiale e non si crei un deposito intermedio di materiale (DG no. 1052 del 13.5.1997).

Le riserve espresse nei confronti dell'ubicazione Cambrena concernono meno l'estrazione di materiale in sé, quanto piuttosto il deposito intermedio delle materie prime e la loro lavorazione. Nel quadro di chiarimenti di natura ecologica relativi a progetti di concessioni 91/95 delle Forze Motrici Brusio, i quali prevedevano un in-

nalzamento dell'invaso del Lago Bianco, sono state discusse proposte di soluzione su come si potrebbe mantenere l'estrazione di materiale dall'area attorno alla Cambrena e al contempo preservare buona parte del (restante) delta della Cambrena da dannosi interventi dell'uomo (prelievo di materiale dalla parte del Lago con draghe, piccolo deposito intermedio di materiale sulla sponda nordorientale del Lago). Come illustrato in precedenza (cifra 2, aree di protezione del paesaggio), nel quadro della procedura dei dati acquisiti per questa zona di estrazione sarà necessario ponderare accuratamente gli interessi, appianare i conflitti e ottimizzare la situazione nel delta della Cambrena. Non appena fatta chiarezza sulla questione relativa ad un eventuale innalzamento dell'invaso del Lago Bianco, tali problematiche dovranno essere esaminate caso per caso in accordo con la Regione Engadina Alta. Da un punto di vista attuale continuare a prelevare materiale come fatto finora può essere tollerato unicamente fino a nuovo avviso. Nel frattempo è bene evitare di creare pregiudizi che potrebbero portare ad un ampliamento dell'estrazione oppure alla "cementazione" della lavorazione e del deposito di materiale in loco.

**d) Estrazione di materiale no. 33 Zarera/Plan da la Gesa (Comune di Poschivvo)**

Nella zona di una precedente cava il piano direttore prevede a lungo termine un'estrazione di pietra e ghiaia in un ordine di grandezza non ancora definito (informazione preliminare). Per il ripristino è preventivato un deposito a tappe di materiale pari a ca. 50'000 m<sup>3</sup>.

L'ubicazione Zarera giace in un'area paesaggisticamente molto naturale e variegata, caratterizzata da uno stretto concatenamento di prati secchi e superfici boschive risp. ricoperte di cespugli e alberi. Finora è stata autorizzata soltanto una piccola cava di pietra. In un'ottica di tutela della natura e del paesaggio nuovi interventi dell'uomo risultano assai problematici. Un deposito di materiale può in ogni caso entrare in linea di conto unicamente se combinato ad una precedente estrazione; la conformazione deve tuttavia essere meglio esaminata. Occorre attendersi conflitti anche legati alla costruzione del necessario nuovo accesso. Il progetto richiede un dissodamento. Nell'ambito della cava Zarera tempo fa è già stato autorizzato un dissodamento di 1'000 m<sup>2</sup>. A tutt'oggi non si è comunque proceduto ad alcuna estrazione (permesso scaduto).

Giusta il presente concetto di piano direttore si tratta innanzitutto di un progetto a lunga scadenza (priorità 3). A tempo debito sarà necessario porsi la domanda del fabbisogno regionale che si presenterà nonché ponderare gli interessi nel loro com-



plesso e appianare i conflitti. La classificazione quale informazione preliminare va ritenuta adeguata sulla base delle questioni e delle perplessità ancora senza soluzione.

#### **e) Altre indicazioni**

Come precedentemente menzionato, nella cartina del piano direttore sono menzionate diverse piccole cave di pietra e di ghiaia d'importanza locale che, sulla base del loro volume limitano, non figurano tuttavia nel decreto sul piano direttore (situazione di partenza). Ai sensi di una precisazione è bene attirare l'attenzione sui seguenti punti.

Dal profilo della protezione della natura e del paesaggio la zona di estrazione **no. 34 Gess** (Comune di Poschiavo) va considerata problematica. L'esistente estrazione di materiale serve in particolare a fornire materiale per la pavimentazione di strade naturali. Conformemente alle raccomandazioni esposte nel rapporto sull'esame preliminare il volume è stato ridotto a 12'500 m<sup>3</sup> e destinato, mantenendo l'ordine di grandezza, al fabbisogno necessario alla manutenzione di queste strade (ca. 500 m<sup>3</sup>/anno). Il proseguimento dell'esercizio entro questi termini appare accettabile.

Presso la cava di ghiaia **no. 5 Motta di Viano** l'estrazione è attualmente sospesa. Una ripresa dell'attività deve essere esaminata nel dettaglio onde evitare conflitti con il bosco. Le cave di ghiaia **no. 7 Golbia Sot** e **no. 8 Bosch da Golbia** sono attualmente chiuse come pure la cava di ghiaia **no. 21 Suasar**. Un'ulteriore estrazione di materiale in queste ubicazioni presuppone, per quanto ne sia interessato il bosco, anche l'accordo degli organi forestali competenti.

## **5.2 Discariche per i materiali inerti e depositi per materiale (13.602)**

### **5.2.1 Fabbisogno e concetto per materiali inerti**

Sulla base delle previsioni relative al fabbisogno di una discarica per i prossimi 15 anni, accertate dall'Ufficio per l'ambiente, la Regione Valle di Poschiavo calcola un volume di discarica pari a circa 11'000 m<sup>3</sup>. Il concetto regionale prevede una discarica centrale per materiali inerti a Camp Martin (dato acquisito) con un volume pari a ca. 13'000 m<sup>3</sup>, combinata con un deposito di materiale di misura più estesa, un'estrazione nonché un deposito intermedio e un posto di cernita per rifiuti edili. In virtù del principio relativo all'autarchia d'approvvigionamento e della situazione territoriale della Valle il fabbisogno per una discarica di materiali inerti nella Valle di

Poschiavo è comprovato. Una soluzione centralizzata nella Regione è opportuna e corrisponde al concetto del PDIRC 2000 attualmente in fase di allestimento.

### **5.2.2 Fabbisogno e concetto per depositi per materiale (materiale non inquinato)**

La Regione calcola circa 5'100 – 10'000 m<sup>3</sup> di materiale di scavo all'anno, di cui ¾ prodotti dal Comune di Poschiavo e ¼ dal Comune di Brusio. Si parte dal presupposto che una parte di questo materiale possa essere utilizzata per la costruzione di strade e sentieri. Per il Comune di Poschiavo si calcola complessivamente entro 15 anni un volume di deposito pari a ca. 50'000 – 70'000 m<sup>3</sup> e per il Comune di Brusio ca. 15'000 – 20'000 m<sup>3</sup>.

Il piano direttore della Regione prevede che tale fabbisogno del Comune di Brusio può essere in larga misura coperto a titolo di utilizzazione presso l'attuale discarica per rifiuti (dato acquisito). A Poschiavo sono previsti oltre ad un'utilizzazione presso la discarica "Permunt" (dato acquisito) in prima priorità un deposito per materiale nella zona di estrazione Abrüsù (ca. 25'000 m<sup>3</sup>, dato acquisito), in seconda priorità un deposito di materiale più esteso e a tappe a Camp Martin (ca. 85'000 m<sup>3</sup>, dato acquisito). A lungo termine (a livello di informazione preliminare) viene discusso un ulteriore deposito di materiale ai piedi della discarica a Permut o a Zarera/Plan da la Gesa (nel contesto di un'estrazione, ca. 50'000 m<sup>3</sup>).

Il Comune di Poschiavo riscontra un'urgente necessità di creare nuove possibilità di depositi per materiale di scavo.

### **5.2.3 Costatazioni e considerazioni in merito a singole ubicazioni per discariche e depositi di materiale**

Per quanto concerne le singole ubicazioni risp. progetti stabiliti nel piano direttore, nell'ambito della procedura d'approvazione s'impongono le seguenti constatazioni e considerazioni:

#### **a) Discariche e depositi di materiale Camp Martin (Comune di Poschiavo)**

All'ubicazione Camp Martin il piano direttore comprende una discarica centrale per materiale inerte per ca. 13'000 m<sup>3</sup> nonché un deposito di materiale a tappe per ca. 85'000 m<sup>3</sup> unitamente ad un'ulteriore estrazione di materiale nonché un deposito intermedio e un posto di cernita per rifiuti edili (dato acquisito).

Come già esposto, a Poschiavo vi è un urgente bisogno sia per una discarica per materiale inerte sia per un deposito di materiale. Nell'ambito della procedura d'esame preliminare è stato confermato che l'ubicazione nella Regione va valutata quale ottimale. La variante d'ubicazione Li Madonini (Comune di Brusio) contemporaneamente verificata si è per contro dimostrata estremamente conflittuale e poco appropriata dal profilo paesaggistico, motivo per cui è stato raccomandato di ulteriormente esaminare l'ubicazione Camp Martin. Nell'ottica della protezione della natura e del paesaggio Camp Martin è risultata un'ubicazione appropriata. Malgrado la sua posizione esposta sopra il lago, la visuale non è pienamente data. Con l'esistente cava di ghiaia e le arginature dei torrenti il cono di deiezione è già oggi gravato dal profilo ecologico e paesaggistico. L'integrazione nel paesaggio è considerata risolvibile. Nell'ottica della pianificazione del territorio l'ubicazione Camp Martin si presenta ottimale grazie alla posizione centrale come pure, soprattutto, alla possibilità di combinare e di conseguenza concentrare geograficamente l'estrazione, la discarica, il deposito nonché il deposito intermedio e il posto di cernita.

Come illustrato nel rapporto, sono già stati svolti diversi approfonditi accertamenti e studi nonché sopralluoghi e colloqui nel contesto dell'esame di fattibilità del progetto. Attualmente manca ancora la decisione preliminare (positiva) di dissodamento da parte dell'UFAFP che di regola costituisce una delle premesse per l'inserimento quale dato acquisito nel piano direttore regionale di un progetto di dissodamento nelle dimensioni previste (ca. 13'000 m<sup>2</sup>). L'argomento principale che va ancora chiarito risulta essere la correzione dei corsi d'acqua esposta nello studio di fattibilità eseguito dalla Edy Toscano SA. Gli accertamenti eseguiti presso la Ferrovia Retica, l'Ufficio tecnico nonché l'Ufficio forestale di circondario concordano nel sostenere che l'area Crodalöc costituisce una zona di pericolo per la linea del Bernina e la strada del Bernina. La FR e l'UTC richiedono esplicitamente delle misure di protezione contro le piene in zona Crodalöc, non sono però ancora previsti progetti concreti poiché è stata data priorità a provvedimenti di protezione in altri luoghi. Per quanto concerne le misure di protezione contro le piene in parola si può in sintesi statuire che il progetto regionale di estrazione e discarica a Camp Martin pregiudica le misure di protezione contro le piene in zona Crodalöc in particolare dal profilo temporale. L'Ufficio per l'ambiente ritiene che le previste sistemazioni dei corsi d'acqua siano in linea di massima ammissibili a queste condizioni, poiché secondo le informazioni disponibili servono in primo luogo alla protezione dell'uomo o di beni materiali importanti (art. 37 cpv. 1 lett. a LPAc). Possono quindi essere assicurati i necessari permessi relativi al diritto sulla protezione delle acque o sui rifiuti da parte del DECPA/UPA.

Vista l'urgenza di trovare una soluzione per lo smaltimento dei rifiuti edili nella Valle di Poschiavo (nella Regione non esiste né una discarica autorizzata per materiali inerti né un deposito intermedio e un posto di cernita per rifiuti autorizzati) e il fatto che non esistono valide ubicazioni alternative nonché l'avvenuto accertamento preliminare e gli studi in merito, è giustificato approvare il progetto quale dato acquisito. La premessa per la trasposizione e la realizzazione è data dall'adeguamento delle zone di pericolo sulla base delle misure di protezione citate (bacino di ritenzione delle piene: procedura per il rilascio della licenza edilizia) nonché l'autorizzazione al dissodamento ancora necessaria.

**b) Deposito per il materiale Abrüsù (Comune di Poschiavo)**

Il piano direttore prevede, all'interno della zona di estrazione Abrüsù, un deposito per il materiale di priorità 1 con un volume di ca. 25'000 m<sup>3</sup> (dato acquisito).

Si tratta di un deposito per il materiale a scopo di utilizzazione (ripristino degli interventi causati dall'estrazione). L'ubicazione Abrüsù si trova completamente in zona boschiva. Nell'ottica forestale il progetto è stato fundamentalmente valutato fattibile nell'ambito di un esame preliminare. L'Ufficio forestale esige il rimboschimento a tappe al fine di migliorare al più presto possibile la situazione attuale. Come già menzionato nel piano direttore, l'ulteriore estrazione e il riempimento con materiale di scavo richiedono un nuovo permesso di dissodamento; in questo contesto la Regione parte dal presupposto che un deposito per il materiale sia possibile già a breve termine a titolo di provvedimento di ripristino (vale a dire anche senza un'ulteriore estrazione).

Sulla base della valutazione fundamentalmente positiva dell'ubicazione, sia dal profilo della protezione dell'ambiente, della natura e del paesaggio sia nell'ottica della pianificazione territoriale (fabbisogno comprovato, priorità di un deposito per il materiale a scopo di utilizzazione, ubicazione appropriata nella Regione), nel quadro della procedura d'esame preliminare è stata raccomandata l'approvazione quale dato acquisito. Le condizioni idrogeologiche/geologiche sono state chiarite (prova del sito giusta l'OTR). Non si dispone per contro di una decisione preliminare relativa al dissodamento. Nell'ambito dell'elaborazione del piano direttore a livello regionale non è stato ancora possibile, sulla base della documentazione dettagliata disponibile, chiarire in via definitiva la questione. L'approvazione quale dato acquisito ad opera della Regione è quindi avvenuta con l'esplicita riserva della questione inerente al dissodamento.

Alla luce dell'urgente bisogno di un deposito per il materiale di riempimento e della valutazione fondamentale positiva di questa ubicazione è giustificata l'approvazione del progetto quale dato acquisito con la presente riserva. Al promotore del progetto si raccomanda però urgentemente di elaborare senza indugio la necessaria documentazione inerente al progetto e di chiarire su questa base la questione relativa al dissodamento.

**c) Deposito del materiale Zarera / Plan da la Gesa, Poschiavo**

Per quanto concerne un eventuale deposito del materiale a scopo di utilizzazione (riempimento della zona d'estrazione prevista a lungo termine) si rinvia alle constatazioni di cui alla cifra 5.1.3 lett. d.

**d) Ulteriori constatazioni**

Dal profilo della legislazione in materia di protezione dell'ambiente si può fondamentalmente approvare l'ubicazione del deposito del materiale e delle discariche per materiali inerti. L'Ufficio per l'ambiente comunicherà ai comuni di ubicazione in uno scritto a parte per quali impianti debba essere presentata una documentazione (domande giusta l'art. 24/26 OTR), affinché possano essere concessi i permessi necessari relativi al diritto sui rifiuti in seguito al disciplinamento delle questioni di pianificazione territoriale.

### **5.3 Deposito intermedio e cernita dei rifiuti edili**

#### **5.3.1 Constatazioni generali**

I depositi intermedi e i posti di cernita per rifiuti edili sono rilevanti dal profilo territoriale e d'importanza sovralocale. Le questioni inerenti al fabbisogno e all'ubicazione devono quindi essere verificate e coordinate nel quadro del piano direttore. Poiché in particolare nel contesto dei depositi intermedi e dei posti di cernita fuori dalla zona edificabile sussiste uno stretto legame materiale con le ubicazioni di estrazione del materiale e le discariche, il rispettivo concetto per il coordinamento deve essere inserito nel piano direttore. Giusta la prassi attuale, le ubicazioni situate fuori dalle zone edificabili devono essere subordinate alla condizione che il deposito intermedio/il posto di cernita sia limitato alla durata dell'estrazione del materiale risp. della discarica del materiale e di conseguenza annullato con la ricoltivazione.

### **5.3.2 Concetto d'ubicazione**

Come comprensibilmente esposto nel piano direttore, nella Regione Valle di Poschiavo entra in considerazione, causa l'esigua quantità di materiale, soltanto un unico deposito intermedio/posto di cernita. Giusta il concetto di piano direttore della Regione è previsto un deposito intermedio/posto di cernita centrale nell'ubicazione Camp Martin (dato acquisito). Il presente concetto è opportuno dal profilo della pianificazione del territorio grazie alla combinazione con l'estrazione, la discarica per materiali inerti e il deposito per materiale.

In virtù dell'art. 53 cpv. 1 LPTC

#### **il Governo decreta:**


1. Il piano direttore regionale no. **13.103 Aree regionali di protezione del paesaggio** è approvato ai sensi dei considerandi (cifra 2, pag. 3 sgg.).
2. I piani direttori regionali no. **13.301 Turismo invernale, 13.302 Turismo estivo e 13.303 Concetto campeggi** sono approvati ai sensi dei considerandi (cifra 3, pag. 5 sgg.).
3. Si prende atto in senso d'approvazione dei piani direttori regionali no. **13.501 Trasporti pubblici regionali e 13.502 Traffico motorizzato individuale** ai sensi dei considerandi (cifra 4, pag. 11 sgg.).
4. Il piano direttore regionale no. **13.601 Estrazione sassi, ghiaia e sabbia** è approvato ai sensi dei considerandi (cifra 5.1, pag. 13 sgg.) con le seguenti riserve:
  - a) L'approvazione della zona di estrazione no. **4 Sass Martin** (dato acquisito) avviene con la riserva del permesso di dissodamento per l'accesso.
  - b) La zona di estrazione no. **10 Selvaplana** non è approvata per quanto concerne il previsto allargamento (informazione preliminare) e per quanto concerne l'attuale estrazione va stabilita, in analogia alle zone di estrazione Müreda e Sass Martin, una limitazione nel tempo.

- c) L'approvazione della zona d'estrazione **no. 35 Cambrena** (risultato intermedio) avviene con la riserva che, in vista della procedura di innalzamento dello stato di coordinamento, sia necessaria una ponderazione particolarmente accurata degli interessi e una risoluzione dei conflitti e che nel frattempo non siano decise misure volte a pregiudicare un'espansione dell'attuale estrazione del materiale o a cementare gli attuali depositi per materiale.
5. Il piano direttore regionale no. **13.602 Discariche per materiali inerti e depositi per materiale** (compr. deposito intermedio e cernita dei rifiuti) è approvato ai sensi dei considerandi (cifre 5.2 e 5.3, pag. 17 sgg.) e con le seguenti riserve:
- l'approvazione della discarica e del deposito del materiale **Camp Martin** (dato acquisito) nonché il deposito di materiale **Abrüsù** (dato acquisito) avvengono con la riserva del permesso di dissodamento.
6. L'Ufficio di pianificazione è incaricato di eseguire le registrazioni, necessarie sulla base del presente decreto, nella documentazione relativa all'approvazione (foglio d'oggetto e planimetria) e di provvedere alla trasmissione della documentazione alle autorità e agli uffici interessati.
7. S'invita la Regione Valle di Poschiavo a consegnare ai Comuni della Regione il presente decreto e la documentazione relativa al piano direttore.
8. Comunicazione all'Ufficio di pianificazione (in triplice copia), alla Cancelleria di Stato e al Dipartimento dell'interno e dell'economia pubblica (unitamente agli atti).



In nome del Governo

Il Presidente:

  
K. Huber

Il Cancelliere:



Dr. C. Riesen

## ALLEGATO

REGIONE VALLE DI POSCHIAVO  
PIANO DIRETTORE CANTONALE FASE 1

Comunicazione e documentazione alle autorità cantonali e altri uffici interessati unitamente al decreto del Governo e alla documentazione relativa al piano direttore (planimetria, foglio d'oggetto e rapporto)

Documentazione	DG	13.103 Aree regionali di protezione del paesaggio	13.301 Turismo invernale	13.302 Turismo estivo	13.303 Concetto campeggi	13.501 Traffico regionale	13.502 Trattamento individualizzato	13.601 Estrazione sassi, ghiaia e sabbia	13.602 Discariche per materiali inerti e depositi per materiale
Regione Valle di Poschiavo	1	1	1	1	1	1	1	1	1
GIS Plan AG, 7002 Coira	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Hartmann & Sauter, 7002 Coira	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Ufficio la natura e il paesaggio	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Ufficio per l'ambiente	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Ufficio per l'economia e il turismo	1								
Servizio percorsi pedonali e sentieri	1								
Ispettorato forestale	1	1	1	1	1			1	1
Ispettorato della caccia e della pesca	1	1	1	1					
Ufficio di agricoltura	1	1							
Ufficio della bonifica e misuraz. fondiaria	1		1	1					
Ufficio tecnico	1						1	1	1
Dip. costruzioni, trasporti e foreste	1					1			
Dip. dell'interno e dell'economia pubblica	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Cancelleria di Stato		1	1	1	1	1	1	1	1
<b>Totale</b>	<b>14</b>	<b>10</b>	<b>11</b>	<b>12</b>	<b>9</b>	<b>8</b>	<b>9</b>	<b>9</b>	<b>9</b>

Interessati

UP 10.11.99